

Adolescenti veneti malati di computer e sms

Giovani sempre più tecnologici e genitori "obsoleti" nella ricerca condotta dal sociologo Scanagatta

Venezia

Spesso i genitori si preoccupano perchè i figli fanno troppe telefonate con il cellulare e guardano troppo la televisione, mentre i ragazzi d'oggi passano sempre più tempo davanti al computer (anche oltre tre ore al giorno) e inviano sms a go-go (quotidianamente anche una cinquantina). È una delle osservazioni centrali che il prof. Silvio Scanagatta, docente di sociologia all'Università di Padova, ha fatto al convegno su "Le nuove macchine sociali. I giovani veneti e le nuove tecnologie tra socialità ed eccedenza", promosso a Verona dalla Regione Veneto e dal Dipartimento di sociologia della facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo patavino.

Genitori, dunque, obsoleti per figli al passo con i tempi visto che oltre il 90 per cento dei giovani veneti tra i 14 e i 17 anni hanno a disposizione un cellulare o un pc e le dipendenze sono molto più frequenti nel caso di uso di internet o degli sms. «Gli adolescenti usano queste macchine per comunicare, andare in

rete, per socializzare come fossero prolungamenti del loro corpo - ha assicurato Scanagatta - fanno parte di loro fisicamente e le impiegano, ovviamente, in modi diversi». La ricerca condotta dal professore assieme a Barbara Segatto ha condotto e pubblicata da Franco Angelelli ha suddiviso in cinque categorie il modo di rapportarsi dei giovani con le nuove macchine: i navigatori (quelli che fanno un uso massiccio ma positivo del pc e di internet; i neofiti (i più giovani che si buttano soprattutto sui giochi); gli isolati (non vanno bene a scuola e hanno problemi all'interno della famiglia); gli esclusi (quelli che possiedono meno tecnologie e si accontentano anche di consumi culturali "tradizionali"); i piloti (soprattutto ragazze che sanno "guidare" internet e lo sanno usare per realizzare progetti, tipo l'arricchimento dei propri studi). «Un risultato sicuro - ha aggiunto il docente - è che ormai tutto questo è una nuova agenzia di socializzazione, mentre in passato la faceva un po' da padrona la televisione».

Ma il problema non sono certo le tecnologie che la moderna società mette a disposizione dei giovani quanto un loro corretto utilizzo, in termini di tempo e di contenuti. «Ab-

biamo rilevato gli estremi - ha spiegato ancora il prof. Scanagatta - dove si annidano contemporaneamente i pochi che ne fanno un gran uso che è anche un buon uso per sé e frange, legate spesso a una scarsa resa scolastica, che potrebbero diventare i dipendenti da videogiochi, internet, eccetera. Quindi

possiamo trovare accanto ai "genietti" ragazzi con grossi problemi». «Il problema è ribaltato - ha aggiunto il docente - nel senso che non è più la macchina e la sua efficienza, ma è il modo in cui la si guida. Ed è la stessa cosa con l'uso dell'alcol e dell'automobile: sono i modelli di uso progettuale degli oggetti che vanno in crisi, non la disponibilità degli oggetti».

«Internet, computer e cellulari sono strumenti e devono essere usati in modo corretto e facendo riferimento a regole e contenuti attualmente inesistenti - ha ammonito l'assessore regionale alle Politiche sociali Stefano Valdegamberi - Rischiamo seriamente che i nostri giovani scivolino verso abusi di questi strumenti e diventino dipendenti da essi, soprattutto le fasce giovanili più fragili, quelle meno legate alla scuola e alla famiglia».

Giuseppe Tedesco

